

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

CODICE REGIONALE: RT1C00006

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	SCR Volontari Sotto la Torre 2018
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	GIORGETTI LEONARDO (03/10/1988)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	44
1.8 Formazione specifica (ore):	79
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto Volontari Sotto la Torre 2018 si propone di intervenire nel settore dei trasporti sanitari; tali trasporti riguardano: trasporti di emergenza urgenza, che prevedono un'ambulanza per il soccorso, un autista soccorritore ed un soccorritore, oppure un autista e due soccorritori; trasporti ordinari (dimissioni e trasferimenti ospedalieri, servizio di accompagnamento e mobilità dializzati, disabili e anziani), che prevedono un'ambulanza, un autista soccorritore (livello base) e un soccorritore di livello base, in alternativa un autista e due soccorritori di livello base; i trasporti sociali riguardano invece l'accompagnamento di persone anziane e disabili con pulmini attrezzati (carrello elevatore) e trasporto dializzati.

Il contesto territoriale dove il progetto si realizzerà è rappresentato dal Comune di Pisa e da altri due Comuni limitrofi della provincia: San Giuliano Terme e Cascina dove sono nate ed operano prevalentemente le 3 Pubbliche Assistenze, che propongono il progetto.

Le 3 associazioni sono: P.A. Litorale Pisano, P.A. Cascina, P.A. Pisa operano in questo territorio che conta 167.329 residenti (90.488 Pisa, 31.480 San Giuliano Terme, 45.361 Cascina) abitanti su di una superficie di 355,56 Km² (dati ISTAT aggiornati all'01/01/2017).

Pisa sorge alla foce del fiume Arno in una zona pianeggiante denominata Valdarno inferiore e chiusa a nord dai monti pisani.

Città di antiche origini (probabilmente del VII o VI secolo a.C.), Pisa, per il suo importante patrimonio artistico, è la seconda città più visitata della Toscana e certamente una delle 10 città italiane più ambite dal turismo culturale sia nazionale che internazionale; nell'area di interesse del progetto, soltanto i turisti stranieri nel 2017 sono stati tra arrivi e presenze 2.360.033 dei 2.851.450 di tutta la provincia pisana che, con le frazioni balneari di Tirrenia e Marina di Pisa, nel periodo estivo si aggiungono alle mete turistiche. Il turismo è agevolato anche grazie all'importante rete di collegamenti stradali, autostradali, ferroviari e soprattutto per la presenza dell'aeroporto "Galilei", 11° scalo civile nazionale con 3.029.485 transito passeggeri (dato gennaio luglio 2017 ENAC), 10° scalo merci nazionale con 10.282,6 tonnellate di merci e posta transitati segnando così un +18% rispetto l'anno precedente. Nel 2017 l'aeroporto di Pisa ha chiuso a oltre 4 989 496 passeggeri in transito (dati SAT e Aeroporti Toscani che ne detiene la gestione dal 2017) con oltre 80 destinazioni estive, 450 frequenze settimanali e collegamenti sempre in aumento con i più importanti scali internazionali ed intercontinentali (Pisa ha voli diretti per New York e per Tokyo).

Pisa è anche un importantissimo polo universitario, uno dei più antichi d'Italia (nato nel 1343) ma oltre all'Università degli Studi, vi sono anche le sedi di due importanti Università d'eccellenza: La Scuola Normale Superiore e l'Istituto S. Anna. Nel 2017 gli studenti iscritti sono stati 49.275, ovvero l'Ateneo con più iscritti in Toscana, di cui quasi la metà (secondo il SICET) risultano essere studenti fuori sede, ovvero provenienti da altre regioni e residenti sul territorio per tutta la durata dei corsi di studi.

A San Giuliano Terme ha sede un importante stabilimento termale visitato durante tutto l'anno da un enorme flusso turistico. San Giuliano Terme è attraversato da ovest ad est dalla Strada Statale 12 dell'Abetone e del Brennero (in antichità conosciuta come Via Æmilia Scauri prima e Via Julia Augusta successivamente), che la collega direttamente a Pisa e Lucca. In prossimità del centro, fu costruita una variante della Strada Statale 12 che, tramite il Foro di San Giuliano sui Monti Pisani, porta alla Piana di Lucca.

Dopo la breve panoramica rispetto alla descrizione territoriale, di seguito indichiamo le principali criticità sulle quali il progetto vuole intervenire

Criticità legate alla popolazione disabile

In questo territorio, nonostante l'aiuto che offre il "trasporto integrato" (che è un trasporto fornito ad hoc ai disabili), la popolazione disabile risulta avere sempre crescenti necessità, soprattutto nel migliorare il livello di integrazione nella società, frequenza nelle scuole, esperienze di lavoro, aggregazione nei centri diurni. Nel 2017 i trasporti di accompagnamento per diversamente abili, tramite l'impegno di circa 5.000 ore circa offerte dagli autisti, 8.000 ore circa offerte da accompagnatori e 66.000 km circa percorsi dai mezzi delle associazioni proponenti il progetto, sono stati per un totale di 10884.

Nella provincia di Pisa si contano circa 11.000 soggetti con disabilità psichica, fisica e motoria. Nell'area di interesse del progetto neanche il 25% di disabili usufruiscono quotidianamente dei trasporti delle associazioni di volontariato alle varie destinazioni e ritorno (associazioni proponenti il progetto, Croce Rossa di Pisa e Misericordia di Pisa) con quello che viene chiamato appunto trasporto integrato.

La provincia di Pisa inoltre è, insieme a Firenze e Pistoia, la provincia con la maggior incidenza di alunni disabili iscritti nelle scuole (anno scolastico 2017/2018 delle scuole di ogni ordine e grado), con una percentuale dell'11% rispetto agli iscritti totali regionali (2.400 soggetti). Il numero di disabili aumenta a seconda dell'ordine di scuola: è minima nella scuola dell'Infanzia (140 iscritti), raggiunge il massimo nella scuola Primaria (400 iscritti), seguito dalla scuola secondaria di II grado (340 iscritti) e dalla scuola secondaria di I grado (300 iscritti). Ciò si traduce in una richiesta importante alle associazioni di volontariato per il trasporto di questi soggetti.

Criticità legate alla popolazione anziana

L'Età media della popolazione residente del territorio cui il progetto si riferisce è di 45,7 anni quindi, delle 167.329 persone residenti, il 24,82% ha più di 65 anni, ovvero 41.543 persone (23.299 nel comune di Pisa, 8.002 nel comune di San Giuliano Terme, 10.242 nel Comune di Cascina).

La popolazione anziana è aumentata notevolmente negli ultimi 2 anni, con conseguenti problematiche psicofisiche dovute soprattutto a demenza senile e ad infermità post trauma. Dei 41.543 anziani dell'area del progetto, il 10% (4.150 circa) non è autosufficiente e di questa parte di popolazione anziana, solo il 15% è ricoverata in strutture e residenze assistite, mentre il 60% degli anziani vive in famiglia e il 25% vivono soli, con il conseguente aumento di richieste di interventi sia per l'accompagnamento presso strutture sanitarie per visite, terapie, ricoveri ospedalieri, sia per richieste di interventi di emergenza per malori improvvisi.

Si segnala che nell'area di attuazione del progetto i dializzati trasportati regolarmente dalle associazioni proponenti il progetto sono per la quasi totalità over 65, dunque i 3885 trasporti effettuati dalle abitazioni ai centri di cura sono fatti specificamente a per persone della terza età.

Criticità legate al flusso turistico e alla popolazione variabile

Nel 2017 sono stati 1.706.928 i turisti transitati nel comune di Pisa, 419.123 nel comune di San Giuliano Terme per un totale di 2.126.051 presenze (non di particolare rilevanza le presenze turistiche a Cascina). Oltre al turismo culturale, nel territorio pisano è forte anche la presenza di turismo balneare nelle frazioni di Tirrenia e Marina di Pisa, dove nel periodo estivo le presenze turistiche registrano punte giornaliere di circa 30.000 persone.

La presenza degli stabilimenti termali di San Giuliano contribuiscono con un flusso di turismo terapeutico, in modo notevole all'aumento della popolazione ed alla richiesta di trasporti assistiti.

Legato ai flussi turistici è da segnalare anche la presenza dell'aeroporto "Galilei", lo scalo aereo più importante degli aeroporti toscani, buona parte delle presenze turistiche in Toscana, passano da qui.

Oltre ai flussi turistici sono da segnalare gli oltre 20.000 studenti fuori sede che durante l'anno accademico frequentano l'Università.

Tutti questi elementi fanno sì che sul territorio interessato dal progetto, si sommano ai 167329 residenti, turisti di vario genere e studenti che portano la media giornaliera di presenze sul territorio a oltre 200.000 unità costanti durante tutto l'arco dell'anno. Quindi Pisa in realtà ha oltre 200.000 presenze fisse.

Criticità legata ad incidenti e malori

E' una criticità legata ad eventi dove una persona, in maniera improvvisa, viene colpita da un malore o ha subito un incidente tale da compromettere, anche a seconda della rapidità di intervento del soccorso, il benessere personale. Questi eventi sono imprevedibili, di conseguenza di non facile prevenzione. I dati della centrale 118 di Pisa e la centrale Esculapio (Centrale di secondo livello che gestisce tutte le chiamate per i trasporti ordinari, quindi non urgenti, e ospedalieri) dimostrano che nel 2017 le associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento del progetto "Volontari Sotto la Torre 2018" (ANPAS, Misericordia e C.R.I.) hanno effettuato in totale 20810 trasporti ordinari (visite, dimissioni, trasferimenti) e 16699 trasporti di emergenza.

Di seguito indichiamo il totale dei trasporti sanitari, divisi per trasporti di emergenza e trasporti ordinari, effettuati dalle associazioni di volontariato di tutto il territorio interessato dal progetto, con particolare riferimento alle associazioni proponenti lo stesso, i dati relativi all'anno 2017 sono stati forniti dal 118. Nella tabella vengono indicati anche i trasporti "rifiutati", quei trasporti che, nell'impossibilità di un'immediata esecuzione vengono riassegnati ad altre associazioni di volontariato o effettuati in un altro momento rispetto la richiesta.

I trasporti "rifiutati" possono essere gli ordinari, o i sociali o tutti quelli che non hanno carattere di urgenza, in quanto per le emergenze esiste un sistema chiamato stand-by, che le associazioni concordano con il 118 rispetto una disponibilità per i trasporti di emergenza con una o due ambulanze con squadra di soccorso pronte a partire immediatamente in caso di richiesta.

Il 118 ha un programma per cui, in caso di emergenza, saranno contattate associazioni che partono con una prima chiamata (in prima battuta), nel caso in cui vi siano contemporaneità di emergenze, saranno contattate associazioni con seconda chiamata (in seconda battuta) e così via. Per questo genere di trasporti la criticità grave, è rappresentata dal fatto che le ambulanze attrezzate pronte a partire non sono mai abbastanza.

Di seguito indichiamo dati ed attività delle associazioni proponenti il progetto:

Oltre ai trasporti sopra descritti, le 3 associazioni proponenti il progetto svolgono l'attività di trasporto interno presso l'azienda ospedaliera universitaria pisana, presso il presidio ospedaliero di Santa Chiara, nel centro della città di Pisa e presso il nuovo presidio ospedaliero di Cisanello alla periferia ovest della città (che sono gli ospedali di riferimento delle Pubbliche Assistenze proponenti il progetto).

Questi trasporti sono trasferimenti di pazienti all'interno delle strutture ospedaliere, da un reparto ad un altro oppure, da un reparto dell'ospedale di Cisanello ad un reparto dell'ospedale di Santa Chiara o viceversa, per questo sono definiti trasporti interni.

La Pubblica Assistenza di Pisa, la Pubblica Assistenza Litorale Pisano e la Pubblica Assistenza di Cascina, in

collaborazione con Misericordia di Pisa e Croce Rossa di Pisa, svolgono un'attività di trasporto integrato per disabili con pulmini attrezzati.

Trasporto integrato perché sui mezzi che partono tutti i giorni a più orari, vengono accompagnati dalla sede di Pisa, ragazzi disabili verso varie destinazioni (scuola, centri diurni, luoghi di lavoro oppure si trasportano quei disabili che, hanno necessità di andare a sbrigare delle commissioni e soprattutto a passare visite mediche).

Riepiloghiamo di seguito le criticità emerse:

Popolazione diversamente abile: solo il 25% dei disabili residenti nel territorio usufruisce di trasporti per raggiungere i centri diurni, fisioterapici e di socializzazione.

Popolazione anziana: è la popolazione over 65 che richiede la maggior parte dei trasporti dalla spesa o trasporto farmaci a domicilio ai trasporti per centri fisioterapici, dialisi, visite, diagnostica di vario genere, ricoveri e dimissioni; unici fruitori dei trasporti ai centri per dialisi.

Popolazione variabile: Il Territorio di riferimento del progetto ha circa 165.000 abitanti ma in realtà le persone sul territorio sono ogni giorno oltre 200.000, di conseguenza si ha un incremento importante della richiesta di trasporti per il primo soccorso e di altra natura.

Incidenti e malori: un ritardo nei soccorsi significa aumentare il verificarsi di gravi conseguenze fino al caso più grave ovvero la perdita della vita.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto "Volontari Sotto la Torre 2018" si propone di raggiungere 4 obiettivi generali ed almeno 4 obiettivi specifici come sotto descritto.

OBIETTIVI GENERALI

Essere di supporto per garantire la cura delle malattie alle fasce deboli della popolazione indipendentemente dalle loro patologie, grado di cronicità e intensità.

Sostenere le famiglie con persone non autosufficienti nel nucleo familiare o a loro carico

Sostenere le persone non autosufficienti o anziane sole.

Incrementare la diffusione del primo soccorso, fornendo ai giovani gli strumenti necessari per fronteggiare le situazioni critiche di emergenza.

Criticità diversamente abili

Obiettivo: favorire attività di trasporto a più cittadini diversamente abili, residenti nel territorio interessato dal progetto, rispetto al 2017, soprattutto a quei soggetti che non sono autonomi o che non possono ricevere l'aiuto dei familiari. Questi trasporti dovranno essere effettuati con mezzi attrezzati e con accompagnatori preparati, per permettere a tutte le persone che ne facciano richiesta diretta o indiretta, di raggiungere i luoghi dove possano avere la possibilità di inserirsi nella società (scuole, posti di lavoro, centri diurni) oppure dove hanno necessità di recarsi per cure (visite mediche terapie riabilitative ospedali) o altre necessità mediche; si cercherà inoltre di ridurre i tempi di attesa del trasporto rispetto la risposta di svolgimento dello stesso; migliorare e integrare il trasporto per disabili con pulmini attrezzati, quindi rispetto il 2017 eseguire 5500 trasporti in più.

Criticità anziani

Obiettivo: garantire un aiuto costante agli anziani del territorio cercando di capire quali sono le priorità. Gli interventi devono essere mirati sia a mantenere l'autonomia della persona attraverso azioni semplici come consegnare pasti a domicilio, spesa a casa o magari portare farmaci presso l'abitazione, sia organizzare attività più complesse come trasporti verso centri di socializzazione, centri di aggregazione, centri per le terapie fisiche, ambulatori per visite e esami diagnostici di varia natura.

L'incidenza dei trasporti sociali sulla popolazione anziana è di circa il 70% dei totali, quindi obiettivo rispetto questa criticità è incrementare di 3500 trasporti sul totale riferito alla categoria. Rispetto i trasporti per le dialisi fatte soltanto per gli anziani che, nel 2017 sono stati 3836, obiettivo reale è offrire il trasporto ad altre 8/10 persone, il che si traduce in ulteriori 1600 trasporti durante l'anno.

Criticità flusso turistico e popolazione variabile

Obiettivo: Rispetto agli importanti flussi turistici che coinvolgono in più ambiti la città di Pisa, durante tutto l'anno (turismo culturale, turismo estivo, turismo terapeutico, studi universitari e master specialistici) e quindi avere in luogo una popolazione doppia rispetto alla residente, l'obiettivo è quello di garantire i trasporti in ambulanza, con particolare attenzione a quelli di emergenza la cui richiesta ovviamente aumenta con l'aumentare della popolazione. Avere quindi a disposizione più squadre preparate per rispondere celermente

alle chiamate del 118 sul territorio.
Molti degli obiettivi si possono identificare nel punto successivo.

Criticità incidenti e ai malori

Obiettivo: rispetto ai trasporti sanitari richiesti dalle centrali 118 ed Esculapio, effettuati anche dalle associazioni proponenti il progetto, gli obiettivi sono due: Per quanto riguarda i trasporti di emergenza (che nel 2017 sono 9443 di cui 3594 con medico) l'obiettivo è garantire più ambulanze pronte a partire nelle associazioni proponenti il progetto quando saranno in stato di stand-by cioè pre allertate dal 118 in caso di bisogno (incidenti e malori), quindi anche se un'ambulanza sarà già impegnata in emergenza ce ne sarà almeno un'altra pronta a partire, riducendo così i tempi di attesa rispetto le urgenze, agevolando tutte le richieste rispetto alle emergenze/urgenze velocizzando l'ingresso, di chi ne ha bisogno, in pronto soccorso, limitando così, la possibilità di riportare gravi conseguenze post trauma; questo obiettivo va anche ad agevolare e velocizzare l'attività del 118. Per quanto riguarda i trasporti ordinari, obiettivo del progetto è quello di incrementare almeno del 25% il dato del 2017. Ricordiamo che questi trasporti possono essere effettuati per visite, dimissioni, ricoveri, quindi evitare anche il disagio all'utente di dover spostare appuntamenti fissati.

Riassumiamo di seguito i 4 obiettivi specifici che il progetto si propone di raggiungere:

Obiettivo rispetto alla popolazione diversamente abile: 5500 trasporti in più rispetto il 2017

Obiettivo rispetto alla popolazione anziana: mantenere lo standard qualitativo e soddisfare la domanda crescente di trasporti, dato che sono gli anziani i maggiori protagonisti dei trasporti sanitari richiesti dal 118. Aumentare il trasporto di anziani verso cliniche, case di cura, centri specialistici per 3500 trasporti annui, aumentare i viaggi per le dialisi per 10 soggetti quindi 1600 in più rispetto il 2017.

Obiettivo rispetto al flusso turistico: aumentare la presenza sul territorio di squadre in pronta partenza, così facendo si riducono certamente i tempi di attesa agevolando la possibilità il trasportato non riporti gravi conseguenze.

Obiettivo rispetto agli incidenti e malori: primo obiettivo è aumentare la presenza sul territorio di squadre in pronta partenza con particolare riferimento allo stand-by, cioè alla situazione di pre allarme rispetto il territorio di riferimento tra associazioni e 118, così come per il punto precedente, esiste la concreta possibilità di ridurre i tempi di attesa, evitando all'utente possibili gravi conseguenze tramite una rapida ospedalizzazione.
secondo obiettivo è aumentare del 62% i trasporti detti ordinari, ovvero 10006 trasporti tramite il progetto.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

20

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Centralinista Competenza nel gestire telefoni a più linee e usare la radio che tiene in contatto la postazione e i mezzi operativi; capacità di registrare in maniera chiara le esigenze dei trasporti prima (registrando le necessità alla segreteria amministrativa) e del loro svolgimento poi, capacità di interazione con gli operatori del 118, le ASL, le strutture ospedaliere e privati. primo contatto tra l'utente e l'associazione.

Responsabile dei servizi Coordinatori delle attività di trasporto dell'associazione, dopo aver ricevuto i dati dalla segreteria amministrativa, i responsabili dei servizi, coordinano i trasporti sociali (l' accompagnamento di disabili, portatori di handicap ed anziani ai vari centri diurni, fisioterapie, scuole ecc.) ed organizzano le squadre di soccorso in grado di partire su chiamata del 118 per l'emergenza o di qualsiasi altra struttura per il trasporto ordinario.

Responsabile Automezzi:E' la persona che ha la responsabilità di tutto il parco macchine dell'associazione, si occupa di verificare la regolarità delle revisioni, dei tagliandi, dei bolli e delle assicurazioni dei mezzi per i trasporti. Inoltre si assicurano che ogni mezzo (soprattutto l'ambulanza) sia sempre pronto a partire, funzionale e su ottimi standard di manutenzione.

Autisti di automediche, auto e pulmini per disabili:Volontari o dipendenti di Associazione capaci di guidare auto attrezzate per il primo soccorso, mezzi con sirena, mezzi attrezzati per non deambulanti quindi con elevatori, auto per trasporti urgenti.

Autisti di ambulanza:Volontari o dipendenti dell'Associazione capaci di guidare un'ambulanza attrezzata per il primo soccorso, sia per trasporti ordinari (senza sirena in funzione) sia nell'emergenza con e senza medico a

bordo.

Volontari di livello base: Volontari capaci di intervenire rispetto un primo soccorso di un traumatizzato.

Volontari di livello avanzato: Tutti i volontari che hanno effettuato la formazione prevista dalla Legge Regionale 25/2001 quindi in grado di prestare soccorso in un intervento con l'ambulanza anche con medico a bordo.

Medico 118: Il medico è dipendente del 118 ed in grado di intervenire nelle situazioni di emergenza per far arrivare un traumatizzato in ospedale nella condizione migliore possibile.

Personale di segreteria e amministrazione: Personale volontario o dipendente che registra, archivia e rende conto le attività svolte (per esempio inseriscono sul programma predisposto dalla ASL i TS1 che sono la memoria di un trasporto eseguito), oppure gestiscono l'archivio (ormai informatizzato per le associazioni proponenti il progetto) volontari e reperiscono gli stessi per formare le squadre. Aggiornano l'archivio informatico dei soci dell'associazione, rielaborano i report dei centralinisti per i responsabili dei servizi.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

ATTIVITA' DI CENTRALINO In questo ruolo i volontari in servizio civile saranno chiamati a svolgere attività in orario diurno la gestione e la "registrazione" delle chiamate in entrata e uscita.

TRASPORTI SOCIO SANITARI (ORDINARI) I trasporti vengono svolti da una squadra di minimo 2 persone.

Ruolo dei volontari del servizio civile (al termine del corso di formazione specifica previsto) sarà quello di accompagnatori che opereranno, in collaborazione con il personale dell'associazione, nella gestione e nella realizzazione di questi trasporti.

Fanno parte di questi trasporti anche i viaggi per dializzati che in genere vengono effettuati con un'autovettura. Il paziente viene trasportato il mattino presto in genere verso le 07.00 e ripreso presso la struttura ospedaliera intorno le 18.00 il tutto per tre volte a settimana.

I Volontari del Servizio Civile avranno o il ruolo di autisti o di accompagnatori.

TRASPORTI INTEROSPEDALIERI si intendono quei trasporti in cui la persona viene prelevata in una struttura ospedaliera e viene trasportata in un'altra più idonea alla patologia del trasportato. Questi tipi di trasporti vengono fatti sia fra ospedali della medesima Asl sia fra ospedali regionali (trasporti interni). Questi tipi di trasporti sono effettuati con ambulanze (con l'attrezzatura prevista dalla normativa regionale L.R. 25/01) con o senza il supporto del medico. Anche in questa tipologia di interventi, i volontari del servizio civile saranno inseriti nell'equipaggio con il ruolo di soccorritori o con il ruolo di autisti se ne hanno i requisiti. Il loro compito sarà quello di operare in collaborazione con il personale dell'associazione nella gestione e nella realizzazione di questo tipo di trasporto.

TRASPORTO EMERGENZA URGENZA questi trasporti, sono dovuti ad incidenti stradali, malori in abitazione o in strada, arresti cardio-circolatori, difficoltà respiratorie, reazioni allergiche ecc. Sono eventi improvvisi dove la salute della persona può essere compromessa se non interviene un soccorso veloce e mirato per un'ospedalizzazione veloce. I volontari in Servizio Civile verranno coinvolti in questi trasporti con il ruolo di soccorritori insieme ad un autista di ambulanza e almeno ad un altro soccorritore di livello avanzato. Il compito dei volontari sarà quello di operare in collaborazione con il personale dell'associazione nella gestione e nella realizzazione di questo tipo di trasporto.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

I ragazzi in Servizio Civile dovranno obbligatoriamente indossare la divisa dell'Associazione e tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa di settore.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PUBBLICA ASSISTENZA CASCINA	Cascina	VIALE COMASCO COMASCHI 46	1

Pubblica Assistenza S.R. Pisa	Pisa	VIA ITALO BARGAGNA 2 - LOC- CISANELLO	2
PUBBLICA ASSISTENZA LITORALE PISANO	Pisa	VIA DELLA REPUBBLICA PISANA 68 - LOC. MARINA DI PISA	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: LO CICERO NOME: MARCO

DATA DI NASCITA: 05/11/1976 CF: LCCMRC76S05E625L

EMAIL: _____ TELEFONO: 050941511

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: DANDRIA NOME: ALESSIO
DATA DI NASCITA: 14/08/1974 CF: DNDLSS74M14A944V
EMAIL: _____ TELEFONO: 070702425

SEDE: PUBBLICA ASSISTENZA CASCINA

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: CAVALLI NOME: ALDO VITTORIO
DATA DI NASCITA: 11/11/1941 CF: CVLLVT41S11L219B
EMAIL: _____ TELEFONO: 05036750

SEDE: PUBBLICA ASSISTENZA LITORALE PISANO

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: SOMMA NOME: ALESSANDRO
DATA DI NASCITA: 19/05/1982 CF: SMMLSN82E19G702C
EMAIL: _____ TELEFONO: 050941702

SEDE: Pubblica Assistenza S.R. Pisa

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito www.pubblicheassistenzetoscane.it

Attività cartacea:

Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR, con particolare riferimento alla proposta del progetto sul sito www.anpas.org

Aggiornamento blog del sito di ANPAS Toscana per le pubbliche assistenze sul Servizio Civile Regionale all'uscita del bando con il testo progetti.

Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR.

Spot radiotelevisivi: SI

Promozione del bando su quotidiani locali, sul giornale delle Pubbliche Assistenze, sulle riviste periodiche delle Associazioni aderenti al progetto

Incontri sul territorio:

Promozione di Anpas Toscana su manifesti e volantini personalizzabili dalle sedi di attuazione progetto.

Volantini e manifesti delle sedi di attuazione progetto.

Pubblicazioni di volantini per raggiungere i giovani interessati all'attività proposta.

Pubblicazioni su quotidiani nazionali da parte di ANPAS Toscana per le pubbliche assistenze all'uscita del bando

Altra attività:

Comunicati ai Comuni e ai Centri Informa giovani.

Come avvenuto per i precedenti bandi di SCR, pubblicazione sulle riviste delle associazioni proponenti il progetto per i soci

SI

Promozione del bando su televisioni e radio locali; comunicati stampa in radio e TV locali, spot radio in streaming di ANPAS Toscana, comunicato e spot

SI

Incontro a tema al May Days di ANPAS Toscana Diffusione materiale informativo e incontro a tema alle feste delle associazioni proponenti il progetto

Promozione ed attività a tema durante la giornata regionale del servizio civile organizzata da ANPAS Toscana per conto CRESCIT.

Incontro a Tema sul territorio con GIOVANISI

SI

Sportelli informativi presso le Associazioni proponenti il progetto e presso ANPAS Toscana

Stand e gazebo al May Days di ANPAS Toscana Stand delle P.A. Toscane alla giornata CRESCIT Servizio Civile

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

ANPAS in quanto ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale propone un piano di monitoraggio approvato dall'UNSC dunque forte di un'esperienza pluriennale in materia propone un monitoraggio simile anche per il servizio civile regionale

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO : l'attività di monitoraggio, indicata in sede di accreditamento (come previsto dagli enti di prima classe del SCN) prevede da parte dei volontari la compilazione di un registro giornaliero delle attività. Prevede riunioni periodiche con gli operatori (in questo caso OP, RP, CP e RR) e questionari di verifica in itinere.

Anpas, attraverso le articolazioni della propria struttura, garantisce un sistema di risorse umane e uno specifico know how in grado di assicurare un sistema Regionale di monitoraggio. Il sistema è coordinato da un responsabile che fa parte della struttura Anpas di gestione del Servizio Civile Regionale.

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il sistema di monitoraggio Anpas Toscana si propone di valutare l'andamento del progetto attraverso l'impiego di metodologie statistiche, in particolare verranno considerati i seguenti indicatori per monitorare i diversi aspetti relativi all'attuazione del progetto e per valutare il suo andamento:

- Rispetto delle attività previste dal progetto
- Rispetto delle attività previste per i Volontari del Servizio Civile Regionale
- Attuazione del corso di formazione specifica previsto dal progetto
- Attuazione del corso di formazione generale previsto dal progetto
- Verifica delle attestazioni che saranno rilasciate ai Volontari

Gli strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati si organizzano su più livelli che fanno capo ai diversi "attori" coinvolti in modo diverso nell'attuazione del progetto di Servizio Civile Regionale.

Soggetti oggetto dell'azione di monitoraggio:

- Volontari Servizio Civile Regionale
- Referente Operativo Responsabile del Progetto/Operatore di progetto
- Struttura di gestione del Servizio Civile Anpas Toscana

Strumenti utilizzati:

- Questionari destinati ai volontari del Servizio Civile Regionale
- Scheda mensile destinata all'Operatore di progetto

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I dati raccolti saranno elaborati per livelli diversi di aggregazione creando insieme per livelli di competenza

- Volontario Servizio Civile Regionale
- Sede di servizio
- Area territoriale (provincia, zona)
- Progetto

Tecniche statistiche: distribuzioni di frequenze, semplici e cumulate con relative rappresentazioni grafiche, tabelle di contingenza, tassi di incremento/decremento, media moda e mediana, indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, patty analysis; chi quadro; scostamenti semplici, scarto quadratico medio, media mobile, rette di regressione lineare, indici di correlazione multipla e parziale. Le tecniche statistiche innanzi elencate non saranno utilizzate tutte per tutti i progetti, ma si sceglieranno le tecniche di trattamento ritenute più opportune ed il livello territoriale di competenza per la loro applicazione per evidenziare con maggiore chiarezza i risultati delle rilevazioni, le loro implicazioni, tenendo conto della natura dei dati rilevati.

I diversi livelli di aggregazione permetteranno un'analisi completa, si agirà sul livello territoriale più basso analizzando i dati partendo dal dettaglio e mantenendo come soggetto dell'elaborazione il singolo volontario o l'Operatore di progetto che fornisce informazioni per la sede di attuazione del progetto. Chi invece agisce su un livello di competenza più ampio (esperto del monitoraggio) elabora i dati su un dettaglio meno specifico (sedi/progetti) e fornisce relazioni riassuntive. Gli esperti del monitoraggio che fanno parte della struttura di gestione del Servizio Civile Regionale Anpas potranno, attraverso l'analisi delle relazioni ai vari livelli, verificare gli scostamenti o l'aderenza delle attività rispetto a quanto previsto dai singoli progetti e predisporre se necessario le azioni correttive.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

saranno effettuate:

- due rilevazioni in itinere per quanto riguarda i Volontari del Servizio Civile Regionale
- rilevazione mensile per la sede di attuazione del progetto (Operatore di progetto)

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sarà considerato requisito preferenziale il possesso della patente di guida categoria B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto sono suddivisibili in quattro categorie e possono essere dettagliate come di seguito specificato:

1. Dispositivi di protezione individuali
2. Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto
3. Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi socio sanitari
4. Attrezzature da utilizzare per la formazione specifica

Dispositivi di protezione individuale

Ad ogni volontario in servizio civile verranno consegnati in dotazione:

- uniforme completa [estiva, invernale];
- dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto

Ogni sede locale di progetto è dotata di infrastrutture telefoniche, di infrastrutture informatiche, di infrastrutture radiofoniche che permettono il collegamento con le centrali operative del Servizio di Emergenza sanitaria 118 e con i mezzi di soccorso e trasporto impegnati nella realizzazione del Progetto. In particolare saranno messe a disposizione per la realizzazione del progetto:

Una centrale operativa radio;

Mezzi di trasporto da utilizzare per i servizi socio sanitari

Per l'Associazione di Pubblica Assistenza risulta estremamente difficile quantificare numericamente le attrezzature che saranno necessarie per l'attuazione del progetto, dato che i volontari in Servizio Civile si troveranno a dover utilizzare tutte le attrezzature e i mezzi destinati al soccorso e al trasporto sanitario. Risulta quindi molto difficoltoso dichiarare il numero preciso di attrezzature che saranno destinate al progetto dato il fatto che, ad esempio, le ambulanze attrezzate per il 118, in virtù delle esigenze delle Associazioni ruotano nel parco macchine secondo un'apposita turnazione, che tiene conto delle necessità degli utenti e delle disposizioni di legge.

In particolare come di seguito meglio indicato per la realizzazione del progetto le associazioni proponenti metteranno a disposizione le seguenti risorse per l'espletamento del servizio:

- ambulanze per i trasporti sanitari ordinari (classe "B")
- ambulanze per i trasporti di emergenza (classe "A");
- mezzi sociali tra cui autovetture, pulmini e mezzi attrezzati per il trasporto assistito;

DOTAZIONE DI OGNI AMBULANZA:

Tutti i veicoli di trasporto e soccorso sono dotati di infrastrutture radiofoniche che permettono agli operatori di essere in contatto con la sede locale di progetto e con la centrale operativo del Servizio di Emergenza sanitaria 118

La dotazione differisce in base alla classificazione dell'ambulanza, i veicoli classificati come "classe B", per il trasporto di infermi prevedono la seguente dotazione minima:

Set per cateterismo vescicale:

1 catetere vescicale misura n. 14;

1 catetere vescicale misura n. 18;

guanti sterili misura n. 8;

guanti sterili misura n. 7 1/2;

1 sacchetto sterile per urine;

lubrificante per catetere;

1 fiala di soluzione fisiologica;
1 siringa da 10 cc
1 flacone disinfettante.
Zaino di soccorso e relativo contenuto:
siringhe di varie misure;
ventilatore manuale tipo "ambu" con quattro mascherine di misure diverse;
1 flacone da 500 cc di soluzione fisiologica;
1 flacone da 100 cc di soluzione fisiologica;
2 bende elastiche;
1 coperta termica.
Set per intubazione composto da:
1 laringoscopio con tre lame;
1 catheter-Mouth
1 rotolo di garza;
1 Siringhe di varie misure
1 set di tubi endo-tracheali di varie misure (da 2,5 a 8,5) e relativo lubrificante;
1 set di cannule di Guedel;
1 confezione di garze sterili in pacchetti;
1 set di sondini per aspirazione.
Set vena periferica:
1 aghi per cannula (misure 2x14 – 2x16 – 4x18 – 4x20 – 4x22)
2 cerotto in nastro e laccio emostatico;
3 batuffoli con disinfettante.
Deflussori:
sfigmomanometro e fonendoscopio;
penna pila;
abbassalingua;
termometro sanitario;
materiale per stick glicemico;
torcia portatile per illuminazione notturna;
forbici o cesoie per tagliare abiti e/o cinture.
Fleboclisi e farmaci di ambulanza (il disciplinare è definito dal DPR 27 marzo 1992 ed il loro utilizzo è riservato esclusivamente al personale medico e paramedico abilitato)
Supporto traumatologico
barella a cucchiaio;
telo barella ;
collari cervicali rigidi tipo Stifneck di tutte le misure;
immobilizzatori per arti ("steccobende");
immobilizzatore spinale ("barella spinale");
estricatore spinale;
materassino a depressione.
Supporto ventilatorio:
ventilatore automatico;
ventilatore manuale tipo "ambu" con mascherine di tutte le misure;
cannule di Guedel;
bombole di ossigeno con flussometro e mascherina;
materiale per intubazione;
aspiratore trasportabile (con sondini per aspirazione).
Supporto circolatorio:
monitor defibrillatore;
saturimetro elettronico;
laccio per emostasi;
apparecchio per misurazione pressione arteriosa (manuale/analogico o elettronico)
Altro materiale:
borsa contenente bende, cerotti, disinfettante;
set per ustionati;
set per accessi venosi centrali;
set per minitracheotomia;
set per drenaggio toracico;
coperte termiche;
set per cateterismo vescicole;
set recupero arti amputati;
Dotazione dei pulmini per trasporto disabili.
DOTAZIONE DI OGNI MEZZO DI TRASPORTO PER DISABILI
Tutti i pulmini utilizzati per il servizio sono dotati di:

- gradino retrattile laterale per facilitare l'accesso al veicolo
- cinture a bretella (tre punti di attacco) per sedili e carrozzine
- binari per bloccaggio carrozzine su piano calpestabile del veicolo con sistemi di

fissaggio registrabili completi di cinture di sicurezza a bretella a tre punti

- pedana di sollevamento idraulica (o manuale)

ATTREZZATURE PER FORMAZIONE SPECIFICA

Per la realizzazione della formazione specifica saranno messi a disposizione per ognuna delle sedi di formazione specifica le seguenti attrezzature:

1 Manichini per esercitazione

1 Defibrillatori

Supporti didattici

1 Videoproiettore

Dispense

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 7500

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

- 1) Divisa invernale e dispositivi di protezione individuale
- 2) Divisa estiva
- 3) Scarponcini Lewer
- 3) Pubblicità progetto: progetto grafico ANPAS Toscana per le Pubbliche Assistenze
- 4) Pubblicità progetto volantini e poster 50x70, pubblicazione su quotidiani nazionali, pubblicazione su web, banner su sito anpas toscana e blog personalizzato, a cura e spesa di ANPAS Toscana per le associazioni
- 5) Attrezzature e materiali ANPAS Toscana per la promozione del Servizio Civile Regionale (gazebo, bancone, roll up) a cura e spesa di Anpas Toscana per le Associazioni che ne fanno richiesta.
- 6) Costi generali di amministrazione
e segreteria direttamente imputabili alla gestione dei progetti
(25 ore totali mensili x 12 mesi x 10€ costo orario)
- 7) Costi attrezzature formazione Generale
- 8) Gadget ANPAS per Volontari
USB anpas SC, Borsello ANPAS SC, Cappello/scalda collo
- 9) Vitto per corsi di formazione Generale
- 10) Vitto per work shop formazione specifica (5 incontri)
- 11) Costo stimato rimborsi spese formatori (Formazione Generale)

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

- 1) Conseguimento attestato Soccorritori Volontari Livello Avanzato certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana (certificato tramite rappresentanti regionali attraverso la presenza del responsabile medico della Centrale Operativa 118 territorialmente competente o suo delegato) ai sensi della L.R. 25/2001.
- 2) Una volta conseguita l'abilitazione di Soccorritori Volontari Livello Avanzato, lo steep successivo prevede il conseguimento dell'attestato di esecutore BLS-D (Supporto Vitale di Base e Defibrillazione Precoce) certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana (certificato tramite rappresentanti regionali attraverso la presenza del responsabile medico della Centrale Operativa 118 territorialmente competente o suo delegato) ai sensi della Delibera Regionale 762 del 22/07/2002 e successiva modifica 468 del 25/06/2007 alla Legge n° 120 del 3 aprile 2001.
- 3) Il 118 di riferimento certifica e riconosce come titolo professionale valido ai fini del Curriculum vitae le competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile per il progetto SCR Volontari sotto la Torre 2018
- 4) Al termine del progetto SCR Volontari sotto la Torre 2018, le Pubbliche Assistenze rilasceranno ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno.
- 5) Al termine del progetto, ANPAS Toscana Agenzia Formativa rilascerà ai Volontari del Servizio Civile un attestato di partecipazione che riconosce le professionalità e le competenze acquisite durante l'anno di servizio civile..

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	446 addetto all'assistenza di base	42 servizi socio sanitari

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1639 - Accoglienza -Gestione dei flussi informativi	377 Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	41 Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari raccolti in aule di max 25 unità ed in particolare :

- Lezioni frontali per non meno del 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale integrate comunque con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti
 - Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto
- Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

5.4 Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" (Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - decreto n. 160/2014 Prot. n. 0013749/1.2.2. del 19/07/2014)

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la L.R. 35/2006 e il decreto attuativo, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

Uno degli obiettivi della formazione generale è anche il favorire il lavoro in rete, la conoscenza e la collaborazione fra giovani in servizio civile che prestano servizio in sedi o per progetti diversi. Durante la formazione generale saranno quindi affrontati i settori di attività nei quali si articolano i progetti Anpas, nonché l'ambiente in cui opereranno (Terzo settore, A.N.P.A.S. e Pubbliche Assistenze, rapporti fra volontariato, cittadini ed Istituzioni). Questa scelta permette di fornire ad i giovani delle conoscenze di base per poter leggere situazioni che, anche se non legate al progetto di servizio civile, interessano l'ente dove si trova a svolgere il suo anno di servizio civile.

L'obiettivo principale è quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

Valori ed identità del SCR

- Identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'Obiezione di Coscienza
- Il dovere di difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti (riferimenti alla Costituzione ed alle sentenze della Corte Costituzionale)
- Il sistema Servizio Civile Regionale: la normativa vigente

La Cittadinanza attiva

- La Formazione civica
- Le forme di cittadinanza
- La Protezione Civile

Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

- Presentazione dell'Ente (elementi di conoscenza delle associazioni di Pubblica Assistenza e del movimento ANPAS)
- Il lavoro per progetti
- L'organizzazione del servizio civile regionale e le sue figure
- Disciplina dei Rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Regionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La Sede sarà individuata da ANPAS Toscana Servizio Civile su base Provinciale tenendo conto della territorialità dei progetti approvati per favorire lo scambio e l'incontro tra i Volontari del Servizio Civile Regionale.

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esperti di materia

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Data la Legge Regionale 25/2001 e la Delibera Regionale 762 del 22/07/2002 e successiva modifica 468 del 25/06/2007 alla Legge n°120 del 3 aprile 2001 che regola il primo soccorso anche in materia di formazione, i progetti del settore Assistenza presentati da ANPAS in Toscana, hanno la stessa metodologia e gli stessi contenuti per la formazione, variano i formatori che operano in zone distinte e le sedi di realizzazione.

Lezioni frontali teoriche riguardo ai protocolli operativi.

Durante gli incontri verranno utilizzate tecniche di animazione che favoriscano la partecipazione attiva e l'instaurarsi di un clima positivo fra i partecipanti tale da generare un confronto aperto e costruttivo.

Lezioni pratiche in piccoli gruppi come previsto dalle linee guida internazionali per i percorsi sanitari.

Simulazioni con riproduzione di situazioni reali di interventi di emergenza in modo da verificare l'applicazione dei protocolli e le reazioni dei componenti del gruppo (equipaggio) alle decisioni prese.

Role Play che prevedono la rappresentazione di un problema, la preparazione della scena e da approfondire i temi trattati in aula

L'esperienza diretta sarà alla base del processo di apprendimento e sarà usata come metodologia nelle lezioni frontali e nelle dinamiche di gruppo.

Mentoring con volontari esperti.

6.4 Contenuti della formazione:

Contenuti generali per l'acquisizione dell'Attestato di Soccorritori e dell'Attestato di esecutore BLS-D

- acquisire la consapevolezza del ruolo sociale del Volontario;
- saper rilevare i bisogni del cittadino utente e operare per il loro soddisfacimento;
- possedere gli elementi per la piena conoscenza delle azioni e delle tecniche complesse che interagiscono nelle missioni di soccorso;
- saper collaborare nell'ambito di una equipe di soccorso con il personale sanitario;
- saper coordinare l'intervento dei soccorsi, per quanto di propria competenza;
- conoscere il sistema di welfare del territorio;
- promuovere l'utilizzo e/o il miglioramento di modalità appropriate nell'accoglienza della persona che usufruisce del servizio di trasporto sociale;
- stimolare la riflessione sull'importanza della coesione del gruppo associativo, volta a rafforzare in maniera continua nel singolo volontario il senso di appartenenza e, di conseguenza, la motivazione al servizio;
- riflettere sul significato di accoglienza intesa non solo come momento di "approccio iniziale", ma anche come atteggiamento che "sostiene" la persona nel tempo;
- saper affrontare le tematiche relative al disagio inteso non solo come "la malattia dell'utente" ma anche come difficoltà del volontario stesso nel rapportarsi con la sofferenza dell'altro;
- tutela della salute del volontario: prevenire il rischio di stress al quale il soccorritore è predisposto e acquisire l'importanza degli stili di vita salutari;
- supporto delle funzioni vitali per prevenire danni al cervello da carenza di ossigeno;
- ripristino del ritmo cardiaco;

Contenuti specifici:

- Il ruolo del Volontariato;
- Aspetti relazionali nell'approccio al paziente;
- L'organizzazione dei sistemi di emergenza;
- L'organizzazione e gestione del centralino;
- L'organizzazione e reperimento di una squadra di soccorso;

- Registrazione del trasporto;
- Aspetti teorici sulla guida in emergenza;
- Aspetti legislativi dell'attività del soccorritore volontario;
- Il Supporto Vitale di Base e norme elementari di primo soccorso;
- Il Supporto Vitale di Base Pediatrico;
- Traumatologia e trattamento delle lesioni;
- Il Supporto Vitale nel Trauma;
- Le attrezzature di emergenza sanitaria;
- Il supporto vitale avanzato con attrezzature specifiche;
- Problematiche del soccorso in situazioni specifiche socio-sanitarie;
- I mezzi di soccorso, igiene e prevenzione nel soccorso e sulle ambulanze;
- Prevenzione antinfortunistica;
- L'intervento a supporto dell'elisoccorso;
- Sicurezza nel soccorso;
- Conoscenza tecnica del defibrillatore semiautomatico e suo utilizzo;
- Stress e burnout, reazioni ed emozioni del soccorritore volontario;
- Stili di vita del volontario

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

Indicazioni generali su L.81

Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto:

Igiene e prevenzione nel soccorso e sulle ambulanze

Prevenzione antinfortunistica

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) GIORGETTI LEONARDO (03/10/1988)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

TUTTI GLI OPERATORI SI IMPEGNANO A FREQUENTARE IL CORSO OP ENTRO I TERMINI CHE INDICHERA' REGIONE TOSCANA

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO